

File: 190513- relazione aspetti pastorali

CHIESA "S.DIOMEDE"
CONFRATERNITA DI SAN BERNARDINO - BRICHERASIO



RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA
CENNI STORICI

CENNI STORICI E STRUTTURA DELLA CHIESA

La prima descrizione della Chiesa innalzata dalla confraternita di Bricherasio, risale alla visita del delegato Apostolico Angelo Peruzzi del 1584, che servì da Chiesa parrocchiale prima della costruzione di quella attuale, ospitando anche il cimitero e la casa del parroco in un appezzamento retrostante.

Non si hanno notizie di rilievo fino al 1699, periodo in cui la Confraternita cominciò ad entrare in possesso di beni immobili e di rendite da legati testamentari, entrate che permetteranno, nel maggio del 1712, di appaltare i lavori di costruzione della nuova Chiesa, per sostituire il vecchio e malconcio edificio.

L'edificio, un piccolo gioiello dell'arte barocca piemontese, fu progettato dal mastro Giuseppe Galetto: la chiesa è armonica a pianta centrale, composta da un ambiente per il culto, cupolato, ed un'abside poligonale con l'elegante coro ligneo, mentre lateralmente si trovano da un lato la sacrestia e dall'altro il campanile. La facciata slanciata da lesene binate, rendono l'edificio imponente. Dopo un periodo di grande splendore, dopo la costruzione dell'attuale Chiesa Parrocchiale, la Confraternita di San Bernardino è andata gradatamente scomparendo, lasciando in stato di abbandono il manufatto. Negli anni sono stati eseguiti interventi provvisori più urgenti (come la ripassatura della copertura, oggetto di pericolose infiltrazioni d'acqua). Ma la Chiesa che, per le sue tradizioni storiche e per la sua bellezza potrebbe ancora costituire un punto di riferimento per il paese, necessiterebbe di un intervento di restauro complessivo, per salvarla da un destino di degrado e abbandono.





STATO DEL DEGRADO

Nel corso degli anni si sono svolti alcuni interventi puntuali per scongiurare cedimenti e degradi irreparabili, ma sarebbe opportuno un intervento più radicale su tutto il complesso.

Per mancanza di fondi non è stato possibile fino ad oggi intervenire con un progetto più completo e definitivo di tutto il complesso della chiesa. Attualmente si sta cercando di reperire da diverse fonti contributi per poter iniziare i lavori strutturali più urgenti.

Segni del degrado della Chiesa sono evidenti sia nella struttura muraria, sia nelle facciate esterne che interne, e soprattutto nella copertura, nella quale il degrado è più grave per infiltrazioni d'acqua, che con il tempo hanno notevolmente danneggiato la struttura lignea.

In questa fase, si andrà ad analizzare l'intervento sulla copertura, che risulta il più urgente e più oneroso dal punto di vista dei costi.

Lo schema della struttura lignea della navata principale si presenta con il consueto sistema a capriate (n.7, di cui 3 poste nella parte centrale della chiesa). Le capriate sono composte da puntoni, monaco con trave di colmo a sostegno di alcuni falsi puntoni e delle terzere su cui poggiano i listelli.

Il manto di copertura è composto da coppi appoggiati all'orditura secondaria. La maggior parte degli elementi sono rotti, ma in fase di cantiere si valuterà la possibilità di recuperare gli elementi che potranno essere recuperati da utilizzare nella parte a copertura.

L'INTERVENTO

Nello specifico, si prevedono interventi puntuali di sostituzione delle capriate con sostituzione degli elementi ormai degradati. Si valuterà in sede esecutiva se mantenere la medesima impostazione del tetto originario (sistema di capriate con arcarecci ad esse trasversali) o se provvedere al posizionamento di nuovi elementi (falsi puntoni), tali da dimezzare la luce degli arcarecci con necessaria interposizione, tra le capriate, di una trave di colmo saldamente poggiante sul monaco delle stesse. Si prevede la sostituzione di tutta la piccola e media orditura. Per quanto riguarda le parti laterali, verrà definita in sede di cantiere la possibilità di inserire elementi ripartitori dei carichi e di collegamento tra gli elementi lignei.

Il manto di copertura, sarà oggetto di sostituzione, con elementi tipologicamente uguali a quelli esistenti. Saranno riutilizzati i coppi recuperati per la parte a copertura, mentre per la parte a raccolta saranno utilizzati coppi recuperati e se mancanti, coppi nuovi simili a quelli esistenti. Saranno opportunamente staffati all'orditura sottostante, con lastre in acciaio zincato.

Si prevede la realizzazione di un cordolo di collegamento in muratura armata perimetrale, per garantire maggiormente la stabilità strutturale del manufatto in ottemperanza alle normative vigenti.

In fase di progettazione esecutiva, si valuterà con la Soprintendenza, la necessità di inserire eventualmente delle catene a consolidamento della struttura.

Saranno sostituite le faldalerie esistenti e le gronde della copertura principale, con

nuovi elementi in rame. Si manterrà in linea di massima, la posizione attuale e i sistemi di raccolta e di smaltimento delle acque piovane.

